



## PREFAZIONE

**R**icordare i dieci anni di vita di Mons. Francesco Saverio Toppi a Pompei, accanto al trono della Madonna del Rosario. Questa la pretesa del presente volume. Ricordare viene dal latino *recordari* e significa, alla lettera, far salire di nuovo (*re*) al cuore (*cor*). Non è perciò un'attività solo dell'intelletto, ma anche della volontà e del cuore; ricordare è pensare con amore.

Dieci anni sono tanti; se, poi, vissuti a Pompei, accanto al santuario della Madonna del Rosario si arricchiscono di vita e di grazia. Il santuario della Madonna del Rosario è il grande dono di Maria alla città di Pompei, dove la Vergine SS.ma porta a compimento giorno per giorno la sua mediazione di grazia e di misericordia, in tante espressioni di vita che segnano l'attività della Prelatura, quali la liturgia e il culto, la diaconia dei pellegrini sempre numerosi, le opere di carità, le forme di vita culturale.

Il presente volume, diviso in sezioni, intende ripercorrere il cammino della chiesa di Pompei nel decennio di Mons. Francesco Saverio Toppi. Con bolla di Giovanni Paolo II del 13 ottobre 1990 fu "eletto Ordinario di Pompei e Delegato Pontificio del Santuario della Beatissima Vergine Maria del Santissimo Rosario in Valle di Pompei". In dieci anni di episcopato ci sono stati tanti momenti di rilievo storico; e non è facile numerarli tutti. Questi momenti si possono cogliere attraverso le dense pagine del volume.

Le lettere pastorali scandiscono i momenti della vita della Prelatura e del Santuario; sono il ritratto della chiesa nel tempo, per un intero decennio. Nel 1992 il centenario dell'«Istituto Bartolo Longo»; poi, «l'anno Longhiano» nel 1996 per i 70 anni del transito al cielo del nostro Padre Fondatore il «Beato Bartolo Longo» (1926); nel 1997 il centenario della Congregazione delle



Suore Figlie del "Rosario di Pompei "; infine la fase preparatoria del Grande Giubileo del Duemila: "La nostra Chiesa particolare di Pompei si deve immettere nella fervida corrente spirituale della Chiesa universale con l'andare incontro al Cristo Signore che viene ancora una volta nel bimillenario della sua nascita a rappresentare la salvezza del mondo ". (Lettera del 1 dic. 1996).

La raccolta degli articoli pubblicati nella rivista del Santuario, dedicati soprattutto al Rosario, pone in evidenza la volontà di Mons. Toppi di proporre una pietà mariana rinnovata. Sì, Maria deve essere molto amata ed onorata, ma con una devozione che deve essere autentica; fondata nella Scrittura e nella Tradizione; protesa nello sforzo di imitare la Tuttasanta in un cammino di perfezione personale; lontana da ogni forma di superstizione e vana credulità; capace di risalire sempre alla sorgente della grandezza di Maria, facendosi incessante Magnificat di lode al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

Queste due parti sono quelle più ampie del volume, proprio per evidenziare che il servizio della Parola è stato quello su cui maggiormente è stato posto l'accento in questo decennio.

Le testimonianze abbracciano i tanti campi e le numerose espressioni del lavoro apostolico a Pompei: le parrocchie con i loro ambiti di azione pastorale, l'attività caritativa nei diversi Istituti, le Suore. Sono testimonianze di una presenza che ha lasciato segni che non si dimenticheranno, nelle opere e nei cuori.

L'ultima parte s'intitola Preghiere; raccoglie alcune preghiere significative di questi anni. Il Santuario della Madonna del Rosario è il luogo della preghiera, è un simbolo della chiesa in preghiera; e lo deve diventare sempre di più.

*Pietro Zarrella O.F.M. Cap.*